

Il rapporto Gimbe Toscana al terzo posto in Italia per i Livelli essenziali di assistenza
Ma mancano 400 dottori di famiglia e sempre più cittadini rinunciano alle cure

La salute della sanità Sistema che funziona ma medici in affanno

di **Giuseppe Silvestri**

AREZZO

■ Si vive a lungo, i servizi sanitari essenziali funzionano e di medici e infermieri ce ne sono più della media nazionale. La Toscana esce bene dal 9° Rapporto della Fondazione **Gimbe** sul Servizio sanitario nazionale, ma i numeri raccontano anche un'altra storia: i medici di famiglia diminuiscono, sempre più cittadini rinunciano a curarsi e le famiglie pagano di tasca propria più della media italiana per ricorrere al privato. È il riflesso di un quadro nazionale che anno dopo anno è sempre meno rassicurante.

IL SISTEMA SPENDE MENO

Il Fondo sanitario nazionale in valore assoluto cresce: nel 2026 arriva a 142,9 miliardi di euro. Ma rispetto al Pil pesa meno di prima, visto che nel 2022 la spesa sanitaria era al 6,27%, poi scesa al 6. Secondo **Gimbe**, tra il 2023 e il 2026 questa differenza vale più di

18,8 miliardi di tagli invisibili. Nel G7 l'Italia è ultima per spesa pubblica pro capite: 3.952 dollari, contro una media Ocse di 4.861. A pagare il conto sono i cittadini. Nel 2025 la spesa di tasca propria delle famiglie

ha toccato i 42,4 miliardi di euro e più di 5,8 milioni di italiani (il 9,9% della popolazione) ha rinunciato a una visita o a un esame, soprattutto per attese troppo lunghe e motivi economici.

LA SITUAZIONE IN TOSCANA

I conti tornano meglio che altrove. Nel 2025 la quota pro capite del Fondo assegnata alla Toscana è stata di 2.251 euro, contro i 2.218 della media nazionale. L'aspettativa di vita alla nascita arriva a 84,3 anni, mentre in Italia è di 83,7.

Sui Livelli essenziali di assistenza, nel Nuovo sistema di garanzia 2024 la Toscana è terza in Italia con 280 punti su 300 ed è pienamente adempiente. Nel dettaglio è terza per l'assistenza distrettuale (94 punti) e quarta sia per la prevenzione (96) che per l'assistenza ospedaliera (90). Un dato, però, va guardato con attenzione: rispetto al 2023

il punteggio complessivo è sceso di 6 punti.

IL PERSONALE

La Toscana ha più personale sanitario pubblico della media: 15 dipendenti ogni mille abitanti, contro i 12,1 della media italiana. In ospedale i medici dipendenti sono 2,36 ogni mille abitanti (1,84 in Italia) e gli infermieri 5,91 (4,75), con 2,51 infermieri per ogni medico. Eppure, per coprire i turni scoperti, nel 2025 la Regione ha speso 34,9 milioni per i gettonisti, i professionisti forniti da società esterne. Il vero problema è la medicina di base. Tra il 2019 e il 2024 i medici di famiglia sono calati del 15,5%, più che nel resto del Paese (-14,1%). Ognuno segue in media 1.413 assistiti, contro i 1.383 della media nazionale. Se si prende come riferimento un medico ogni 1.200 assistiti, al 1° gennaio 2025 ne



Peso: 96%

mancaivano 394. E non andrà meglio a breve: 466 medici di famiglia compiranno 70 anni e andranno in pensione entro il 2028.

Sul fronte dei pediatri la situazione è diversa. Per i pediatri di libera scelta si stima una carenza di 30 professionisti e 93 pensionamenti entro il 2029, ma la Toscana è prima in Italia per presa in carico: il 94% dei bambini tra 6 e 13 anni ha un pediatra, contro l'82,9% della media nazionale.

RINUNCE E SPESA PRIVATA

Anche in Toscana, comunque, la crisi si sente. Nel 2024 l'8,2% dei residenti, circa 300mila persone, ha

dichiarato di aver rinunciato a prestazioni sanitarie di cui aveva bisogno. Il dato resta sotto la media italiana (9,9%), ma in un anno è salito di 2,6 punti percentuali.

Nello stesso periodo la spesa sanitaria pro capite pagata direttamente dai cittadini e trasmessa al Sistema Tessera sanitaria è stata di 848 euro, contro i 787 della media nazionale.

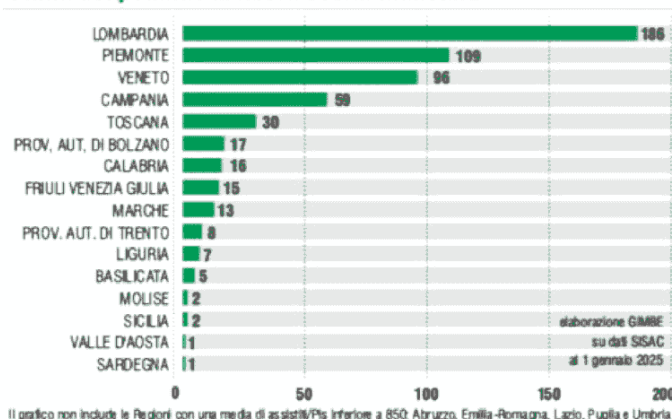
Quanto alla mobilità sanitaria, nel 2023 la Toscana ha chiuso con un saldo positivo di 47,2 milioni di euro: è quinta in Italia per crediti

(308,3 milioni) e decima per debiti (261,1 milioni). Il modello toscano si distingue per il peso della rete pubblica: le strutture private accreditate gestiscono solo il 27,9% del valore della mobilità attiva regionale (14esima posizione), mentre a livello nazionale il privato assorbe il 54,5% dei pazienti attratti.

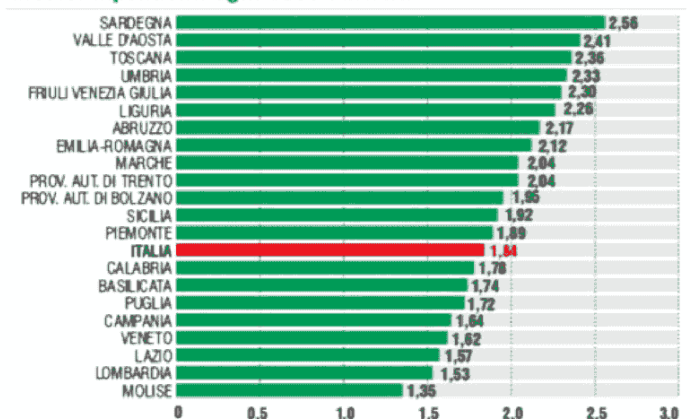
Nel complesso è un modello che regge, ma che ha bisogno di essere sostenuto. Il rapporto **Gimbe**, in definitiva, descrive una Toscana che riesce ancora a tutelare i suoi cittadini e a garantire servizi di buon livello. Ma tra il pensionamento in massa dei medici di base, le liste d'attesa che si allungano e le rinunce alle cure in

crescita, anche le regioni che funzionano meglio rischiano di avvicinarsi a un punto in cui il diritto alla salute dipende sempre più dal reddito di chi ha bisogno di curarsi.

Stima dei pediatri di libera scelta mancanti



Medici dipendenti ogni 1000 abitanti



Pediatri, quasi ci siamo

Ne mancano soltanto trenta

E' seguito il 94% dei pazienti 6-13 anni

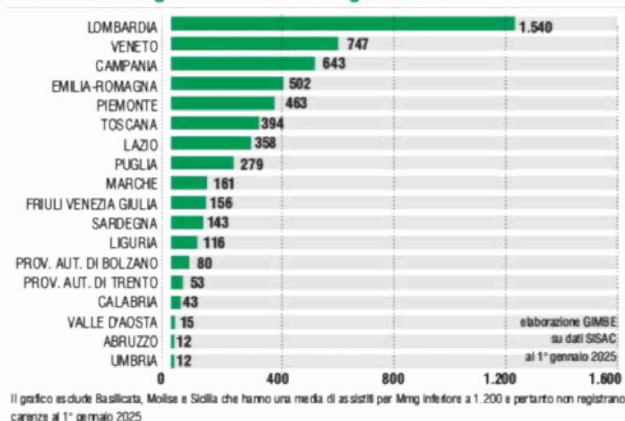
Mobilità sanitaria

Positivo il saldo dei migranti

per motivi di salute: 47,2 milioni di euro



Medici di famiglia mancanti al 1° gennaio 2025



Peso:96%